

# Municipio 1° Maggio a porte chiuse L'obiettivo è il lavoro in sicurezza

Concordi i segretari di Cgil, Cisl e Uil: «Bisogna costruire un nuovo modello di sviluppo»  
Lori: «Nessun lavoratore sia lasciato solo». Pizzarotti: «Grazie a chi non si è mai fermato»

■ Un primo maggio surreale. Destinato a entrare nella storia per l'assenza di cortei e manifestanti a causa dell'emergenza Coronavirus.

Venerdì mattina la cerimonia della Festa dei lavoratori si è svolta eccezionalmente a porte chiuse, ospitata in Municipio nella sala del consiglio. I parmigiani hanno potuto partecipare a distanza grazie alla diretta streaming garantita dall'ente.

«Lavoro in sicurezza: per costruire il futuro» era lo slogan scelto quest'anno da Cgil, Cisl e Uil. I lavori sono stati aperti da Alessandro Tassi Carboni, presidente del consiglio comunale. «Nel difficile momento attuale - ha esordito - abbiamo voluto trovare un modo, anche se inusuale, per recuperare il senso di questa festa, cercando di trascorrerla tutti insieme anche se distanti. Il nostro primo pensiero e ringraziamento in questa giornata va a tutti i lavoratori in prima linea».

La parola è poi andata a Mario Miano, segretario generale della Uil Emilia, che ha sottolineato come in Italia «ci siano milioni di persone che stanno rischiando il posto di lavoro».

«Bisogna creare una nuova economia e reinventare la socialità - ha proseguito - Salute, sicurezza e quindi prevenzione devono essere le basi irrinunciabili del nostro nuovo percorso. Lo Stato deve dare

una risposta efficace sul fronte sanitario, ma anche su quello economico e produttivo, trovando soluzioni pratiche anche per le famiglie e per le donne in particolare, che rischiano di essere vittime reali di alcuni provvedimenti».

«La mente e il cuore - ha affermato Angela Calò, segretario generale aggiunto della Cisl Parma-Piacenza - sono rivolti alle vittime del coronavirus, ai malati, alle famiglie spezzate, al personale sanitario, ai lavoratori più esposti e agli anziani, a partire da quelli che hanno perso la vita in tante Rsa. Gli effetti della pandemia sono devastanti sul piano economico e sociale. L'emergenza sanitaria ha messo in evidenza quanti passi ancora sia necessario compiere in tema di sicurezza sul lavoro: la prevenzione in particolare è un aspetto da ripensare profondamente. Il lavoratore e il lavoro sono la leva fondamentale per restituire un futuro all'Italia». Secondo Lisa Gattini, segretario generale della Cgil, «salute e sicurezza sono le parole d'ordine per ricostruire il Paese e dar vita a un modello di sviluppo diverso, non più basato solo su produzione, competizione e marginalizzazione».

«Questo periodo di crisi sanitaria - ha continuato - ha messo in evidenza la fragilità sociale della nostra popolazione. Il silenzio di questo Primo Maggio ci aiuta a riflettere sui valori riguardanti il lavoro

e sulle mancanze che è necessario colmare».

Per la Regione è intervenuta l'assessore alla Montagna e Pari opportunità Barbara Lori. «È fondamentale, ora più che mai, dare un segno forte di unità tra istituzioni e rappresentanze dei lavoratori - ha dichiarato - Nessuna lavoratrice e nessun lavoratore deve essere lasciato solo: è necessario pensare a sforzi e soluzioni straordinarie anche per supportare la difficile condizione delle donne, e soprattutto delle madri, che non devono dover pagare un prezzo troppo alto, in termini di autonomia e vita personale, in questa emergenza».

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del sindaco Federico Pizzarotti. Il primo cittadino ha citato l'incipit del discorso per il Primo maggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Viviamo questo Primo maggio con il pensiero all'Italia che vuole costruire il suo domani», ricordando l'importanza della coesione sulle fondamentali tematiche di sicurezza, salute e lavoro. «In questa giornata - ha concluso il sindaco - il ringraziamento va a tutte le filiere produttive di lavoratori che non si sono fermate, da quelle sanitarie e delle forze dell'ordine, ma anche a tutti gli operatori, come le commesse e i commessi, che sono rimasti in prima linea».

**I.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**CERIMONIA BLINDATA** Da sinistra Mario Miano, Angela Calò, Federico Pizzarotti, Barbara Lori e Lisa Gattini.